

UNA BOTTIGLIA DI TROPPO

- Il Tribunale di Roma condanna Marco, proprietario del supermercato Delta, alla pena di 6 anni di reclusione, senza concessione delle circostanze attenuanti generiche, ritenendolo responsabile del delitto di induzione indebita.
- Secondo l'ipotesi accusatoria, accolta dal giudice di prime cure, Marco, persuaso da Lorenzo, ufficiale della Guardia di Finanza presentatosi presso il suo negozio per una verifica fiscale, ha lasciato che quest'ultimo prendesse una bottiglia senza pagare.
- Gli elementi di prova valorizzati dal Tribunale consistono nelle dichiarazioni rese in indagini preliminari da Lorenzo, che ha ammesso il fatto così come descritto nell'imputazione, e nella testimonianza di Elena, collega di Lorenzo, che lo ha visto rientrare in ufficio con una bottiglia di vino.
- Lorenzo, dopo avere ammesso nel corso di un interrogatorio di fronte al Pubblico Ministero l'episodio riguardante Marco, unitamente ad altri fatti simili, ha presentato richiesta di patteggiamento.
- Nel giudizio di primo grado riguardante Marco, il Tribunale ha acquisito le dichiarazioni rese da Lorenzo in indagini - prodotte dal Pubblico Ministero in udienza, senza che Federico, difensore di Marco, abbia formulato espressa opposizione - e le ha ritenute pienamente utilizzabili ai fini della decisione. Il Tribunale ha motivato il trattamento sanzionatorio in concreto irrogato e l'impossibilità di concedere le circostanze attenuanti generiche sulla base del ritenuto disvalore della condotta, del valore della bottiglia di vino (€ 50,00) e di una precedente sentenza di condanna per furto, di dieci anni precedente, alla pena sospesa di quattro mesi di reclusione.
- Dopo la condanna, disperato per l'esito del processo di primo grado, Marco revoca il mandato conferito a Federico e si reca da un nuovo legale: il candidato, assunte le vesti di quest'ultimo, esamina e illustra i profili di rilevanza penale che emergono nel caso concreto e prospetta una linea difensiva in appello.

